



FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO - Via della Pisana, 1111 – 00163 Roma  
CF. 97210180580 - Tel. 06 65612663 Fax 06.65612010 - E-Mail [donbosconelmondo@sdb.org](mailto:donbosconelmondo@sdb.org)

## “RUA DOM BOSCO – Una via dopo la strada”

### Bambini di strada di Luanda

### Angola

- 1. Aree d'intervento:** Progetto socio-educativo e di protezione sociale.
- 2. Promotore:** Fondazione DON BOSCO NEL MONDO.
- 3. Autore:** Visitatoria dei Salesiani di Don Bosco dell'Angola, Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale della Repubblica dell'Angola.
- 4. Località:** Luanda, Angola.
- 5. Durata:** Dicembre 2015 – Dicembre 2016.
- 6. Beneficiari diretti:** 240 meninos de rua provenienti dalle favelas della città di Luanda, Angola di cui 98 ex ragazzi di strada dai 14 ai 18 anni, di sesso maschile, accolti nel centro residenziale di Kala-Kala.

## 7. Contesto generale

L'Angola oggi vive la terza fase dalla sua indipendenza: 1975-2002 indipendenza dalla colonizzazione portoghese e guerra interna, 2002-2012 ricostruzione del paese, 2012-2015 piano di sviluppo attuale. Il Paese sta percorrendo una strada di grandi trasformazioni e di ricerca di stabilità politica. La crescita economica è affidata soprattutto alle esportazioni petrolifere, ragione per cui la stabilità economica dipende dall'oscillazione del prezzo del petrolio. Tutto il Paese respira un'aria di fermento e di crescita, la situazione politica è serena, con un governo legittimamente eletto, ma le difficoltà maggiori sono di ordine sociale ed economico con evidente effetto drammatico sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Il costo della vita a Luanda è uno dei più elevati al mondo, affittare una stanza in favelas costa sui 70 \$ al mese. Il prezzo di una mela è di 1 \$. I salari vanno dai 120 \$ ai grandi stipendi di chi lavora nell'industria petrolifera. Il paese vive ancora una povertà legata soprattutto all'istruzione, alla salute e ai servizi pubblici di base. La città di Luanda ha circa 8 milioni di abitanti, è, quindi, sovrappopolata e mancano acqua, energia e beni di base nel 70% della sua area. La rete costituita dai Salesiani di Don Bosco della Visitatoria dell'Angola si inserisce in questo contesto e opera soprattutto con i meninos de rua, bambini e ragazzi di strada che a centinaia fuggono o sono allontanati volontariamente dalla propria famiglia per cause sociali, di violenza o accusati di stregoneria. Innumerevoli i casi di bambini tra gli 8 e i 13 anni che fuggono per un non accompagnamento da parte della famiglia. Nell'ottica della protezione sociale i Salesiani di Don Bosco offrono accoglienza, istruzione, formazione, reinserimento nella società e in famiglia, qualora possibile, a più livelli.

**8. Obiettivo generale:** Protezione e inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti vulnerabili e non accompagnati della città di Luanda, Angola.

**9. Obiettivo specifico:** Ridurre la presenza in strada e l'esposizione al rischio dei bambini e degli adolescenti vulnerabili e non accompagnati della città di Luanda, Angola.

## 10. Contenuto dell'intervento

Di seguito si riporta una descrizione sintetizzata in punti di una struttura complessa di intervento che si realizza su più livelli, in cinque centri di accoglienza diurni, notturni e residenziali per i bambini da 8 a 13 anni e per gli adolescenti da 14 a 18 anni (Casa Magone, Casa São Kizito, Casa Margarida, Casa São Domingo Savio, Kala Kala). Ai cinque centri si aggiungono le due case di semi-autonomia a cui accedono i ragazzi dai 18 ai 20 anni (Casa Padre Urbano e Casa São Vicente):

- Individuazione e avvicinamento dei ragazzi da parte dell'equipe di strada.
- Prima accoglienza dei bambini di strada di età compresa tra gli 8 e i 13 anni.

- Creazione di un rapporto di amicizia che conduca i bambini a chiedere di rimanere nei centri come residenti.
- Seconda accoglienza residenziale dei bambini di strada di età compresa tra gli 8 e i 13 anni durante la quale studiano, ricevono supporto psicologico, assistenza sanitaria, svolgono attività ludiche e sportive nel tempo libero e si inseriscono nella comunità locale.
- Ricerca della famiglia di origine, individuazione delle cause dell'allontanamento e regolarizzazione dei documenti anagrafici.
- Reinserimento familiare, qualora possibile. In questa fascia di età soltanto il 5% dei bambini viene reinserito in famiglia.
- Seconda accoglienza residenziale presso il centro di Kala-Kala dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni durante la quale studiano, apprendono dei lavori attraverso la formazione professionale, ricevono supporto psicologico, assistenza sanitaria e sono accompagnati da un'equipe educativa fino ai 18 anni. Nel frattempo continuano gli sforzi per il reinserimento familiare.
- Proseguimento della ricerca della famiglia e dell'individuazione delle cause dell'allontanamento.
- Reinserimento familiare, qualora possibile. Soltanto il 30% dei ragazzi dai 14 ai 18 anni viene reinserito in famiglia.
- Ingresso nelle due case di semi-autonomia dai 18 ai 20 anni laddove si individuano problematiche interne alle famiglie che impediscono il reinserimento che per i ragazzi della fascia di età 14 – 18 anni è possibile soltanto per il 30%. Nelle due case di semi-autonomia i ragazzi ricevono assistenza materiale (per il pagamento dell'affitto, delle utenze e per l'acquisto di cibo) psicologica e supporto nella ricerca di un lavoro al fine di raggiungere l'obiettivo dell'autonomia per inclusione sociale.

## **11. Attività**

L'obiettivo specifico di ridurre la presenza e l'esposizione al rischio dei ragazzi di strada nella città di Luanda viene raggiunto attraverso le seguenti attività:

- Realizzazione di incontri per in strada per un primo contatto da parte dell'equipe.
- Avviamento del percorso residenziale per i bambini dagli 8 ai 13 anni nei cinque centri di accoglienza.
- Realizzazione del programma di accompagnamento psicologico e di assistenza sanitaria e prevenzione del contagio da HIV.

- Realizzazione del programma di accompagnamento all'istruzione, alla formazione umana e all'espressione di abilità attraverso attività ludiche e sportive.
- Realizzazione del programma di ricerca della famiglia di origine e mantenimento di un contatto mensile con essa.
- Erogazione dei servizi di base quali l'Iscrizione anagrafica e scolastica.
- Reinserimento nella famiglia e nella comunità locale, qualora possibile.
- Avviamento del percorso residenziale per i ragazzi dai 14 ai 18 anni nei 6 centri di accoglienza.
- Realizzazione del programma di accompagnamento alla formazione professionale e proseguimento del programma di accompagnamento alla formazione umana e all'espressione di abilità attraverso attività ludiche e sportive.
- Proseguimento del programma di accompagnamento psicologico e di assistenza sanitaria e prevenzione del contagio da HIV.
- Proseguimento del programma di ricerca della famiglia di origine.
- Reinserimento nella famiglia e nella società, qualora possibile.
- Avviamento del percorso biennale di semi-autonomia dai 18 ai 20 anni nelle due case predisposte.
- Realizzazione del programma biennale di assistenza materiale, psicologica, sanitaria e di orientamento e ricerca del lavoro per l'inclusione sociale.

## 12. Giustificazione del progetto

Il progetto trova il suo fondamento nei principi della **Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo** soprattutto in quelli che contemplano il diritto dei bambini e degli adolescenti alla protezione, alla riduzione del rischio di sfruttamento che il vivere in strada comporta, all'istruzione e allo svago:

**Principio quarto:** il fanciullo deve beneficiare della sicurezza sociale. Deve poter crescere e svilupparsi in modo sano. (...) Il fanciullo ha diritto ad una alimentazione, ad un alloggio, a svaghi e a cure mediche adeguate.

**Principio settimo:** il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società (...) Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi.

**Principio nono:** il fanciullo deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà o di sfruttamento. Egli non deve essere sottoposto a nessuna forma di tratta. Il fanciullo non deve essere inserito nell'attività produttiva prima di aver raggiunto un'età minima adatta. In nessun caso deve essere costretto o autorizzato ad assumere un'occupazione o un'impiego che nuociano alla sua salute o che ostacolano il suo sviluppo fisico, mentale, o morale.

Inoltre il progetto aderisce alla **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia:**

#### **Articolo 19**

Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma (...) di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento (...)

#### **Articolo 28**

Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità: a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità; c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno; d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo; e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.

#### **Articolo 29**

Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite; c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona; e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

#### **Articolo 32**

Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.